

SCHWEIZER ZOLLMUSEUM

MUSEE SUISSE DES DOUANES
MUSEO DELLE DOGANE SVIZZERO
SWISS CUSTOMS MUSEUM



BENVENUTI AL CONFINE

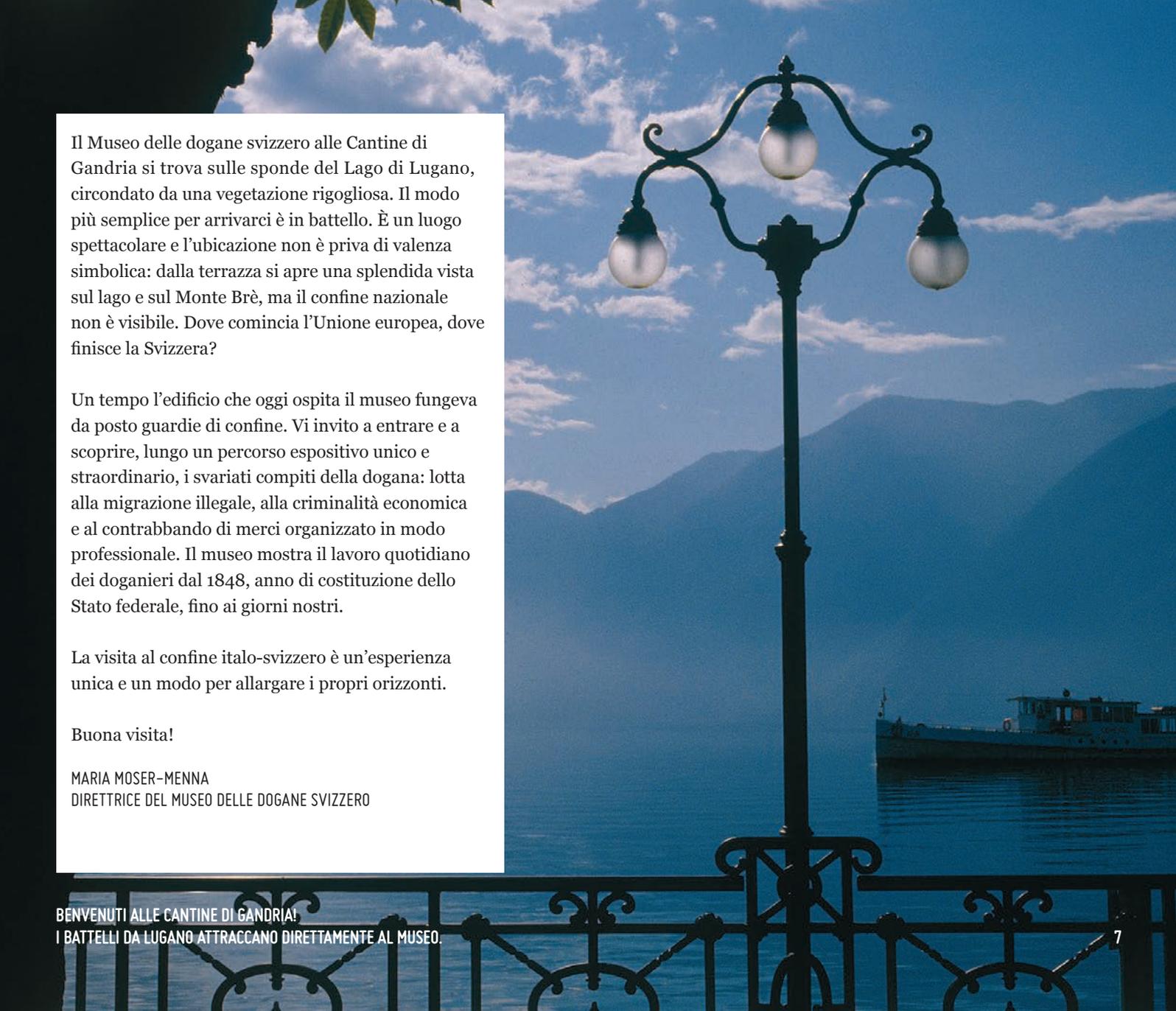
Il contrabbando è un'attività molto creativa: bisogna trovare il miglior nascondiglio possibile per la merce che si vuole far entrare o uscire clandestinamente. Una volta in Svizzera si contrabbandavano riso, sale, prosciutto, scarpe, tabacco e polvere da sparo, mentre oggi è la volta di stupefacenti, armi, merci contraffatte e beni culturali. Gli oggetti più impensati, ad esempio orsacchiotti di peluche, mute da sub, hot dog, protesi e parrucche possono fungere da ricettacoli. La fantasia dei contrabbandieri non conosce limiti.

A essere oggetto di contrabbando non sono solo le merci ma anche i documenti contraffatti. Lo dimostra il fatto che l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) sequestra ogni anno migliaia di passaporti, carte d'identità, permessi di soggiorno, patenti di guida e perfino targhe.

Talvolta i contrabbandieri sono un po' sprovveduti, come quel cinese dedito al commercio illegale di telefoni cellulari che nel 2015 ha tentato di attraversare il confine con 94 iPhone appiccicati addosso. Naturalmente è stato scoperto e il sequestro è entrato a giusta ragione negli annali della storia doganale. Anche in passato sono successi casi clamorosi. Un esempio del 1972: un viaggiatore incede con passo gagliardo attraverso il passaggio verde «Nulla da dichiarare». Insospettiti, i doganieri gli intimano di aprire il bagaglio, dal quale spunta uno schizzo originale di Alberto Giacometti. Valore stimato: un milione di franchi svizzeri!



IL MUSEU DELLE DOGANE SVIZZERO



Il Museo delle dogane svizzero alle Cantine di Gandria si trova sulle sponde del Lago di Lugano, circondato da una vegetazione rigogliosa. Il modo più semplice per arrivarci è in battello. È un luogo spettacolare e l'ubicazione non è priva di valenza simbolica: dalla terrazza si apre una splendida vista sul lago e sul Monte Brè, ma il confine nazionale non è visibile. Dove comincia l'Unione europea, dove finisce la Svizzera?

Un tempo l'edificio che oggi ospita il museo fungeva da posto guardie di confine. Vi invito a entrare e a scoprire, lungo un percorso espositivo unico e straordinario, i svariati compiti della dogana: lotta alla migrazione illegale, alla criminalità economica e al contrabbando di merci organizzato in modo professionale. Il museo mostra il lavoro quotidiano dei doganieri dal 1848, anno di costituzione dello Stato federale, fino ai giorni nostri.

La visita al confine italo-svizzero è un'esperienza unica e un modo per allargare i propri orizzonti.

Buona visita!

MARIA MOSER-MENNA
DIRETTRICE DEL MUSEO DELLE DOGANE SVIZZERO

**BENVENUTI ALLE CANTINE DI GANDRIA!
I BATELLI DA LUGANO ATTRACCANO DIRETTAMENTE AL MUSEO.**



MUSEO DELLE
DOGANE SVIZZERO

ALCANTARA 1815
MUSEO DELLE
DOGANE SVIZZERO
MUSEO DELLE
DOGANE SVIZZERO

LA VISITA PROSEGUE ALL'APERTO, DOVE SONO ESPOSTI ANTICHI CIPPI DI
CONFINE. IL GIARDINO È LO SPAZIO IDEALE PER UN PICNIC.

L'edificio dell'attuale Museo delle dogane svizzero, costruito nel 1835, fu adibito a posto guardie di confine fino al 1921.

Nel 1935 un ufficiale ticinese del Corpo delle guardie di confine (Cgcf) ebbe l'idea di trasformare l'edificio doganale dismesso alle Cantine di Gandria in un museo incentrato su temi prettamente doganali. L'apertura risale al 1949.

L'esposizione permanente al pianoterra, che costituisce il nucleo del museo, presenta una retrospettiva storica su vita, condizioni di lavoro e compiti delle guardie di confine. Le sale ai piani superiori illustrano temi attuali della dogana e ospitano esposizioni speciali temporanee di rilevanza internazionale. Identità nazionale, confini e migrazione sono infatti argomenti più che mai attuali.

> WWW.ZOLLMUSEUM.CH > ESPOSIZIONI SPECIALI



Al confine con l'Italia, il commercio illegale rimase fiorente sino alla metà del XX secolo. Il contrabbando, molto diffuso in tempo di guerra e nel dopoguerra, riguardava soprattutto merci ambite e carenti come sigarette, zucchero, caffè, riso e sale.

Le prime guardie di confine arrivarono qui nel 1856 per contrastare il contrabbando. Poiché le condizioni di vita per i loro familiari erano troppo difficili (vicinanza all'acqua e quindi inverni particolarmente rigidi), dal 1921 vennero impiegati solo collaboratori celibi.

Ancora oggi la professione di guardia di confine esercita un certo fascino per il suo lato avventuroso. Infatti le guardie di confine ignorano quali pericoli riserverà loro la giornata lavorativa. Tuttavia, oggi hanno a disposizione mezzi ausiliari molto diversi rispetto al passato.

- > WWW.AFD.ADMIN.CH
- > WWW.CGCF.CH



IN UN POSTO GUARDIE DI CONFINE COSÌ ISOLATO LA VITA LAVORATIVA ERA DURA, SOPRATTUTTO D'INVERNO.

Siria, Sudan, Mali: ogni giorno milioni di persone sono costrette ad abbandonare la propria patria. Attualmente 51 milioni di persone nel mondo fuggono da guerre, violenze e persecuzioni.

In Svizzera convergono tutte le fila della protezione internazionale dei rifugiati. Per l'esattezza, alla sede principale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) a Ginevra.

L'organizzazione è incaricata di fornire protezione ai rifugiati, di coordinare la loro assistenza e di trovare soluzioni durevoli a loro favore. Inoltre si impegna a garantire il rispetto dei diritti umani dei rifugiati, si adopera per dare loro la facoltà di chiedere asilo e fa in modo che i rifugiati non siano rinviati contro la propria volontà in un Paese a potenziale rischio di persecuzione. Dalla sua fondazione avvenuta nel 1950, l'UNHCR aiuta tante persone a rifarsi una vita. Un impegno straordinario, che gli è valso il premio Nobel per la pace nel 1954 e nel 1981.

Nelle esposizioni speciali il Museo delle dogane svizzero tratta questioni di grande attualità.

> WWW.UNHCR.CH

> WWW.ZOLLMUSEUM.CH > ESPOSIZIONI SPECIALI

FUGA
FLUCHT
FUITE



LE ESPOSIZIONI SPECIALI HANNO L'OBIETTIVO DI SENSIBILIZZARE SU DETERMINATI TEMI, AD ESEMPIO SU COSA SIGNIFICA ESSERE RIFUGIATI.

Ogni giorno migliaia di tonnellate di merci attraversano i confini svizzeri. I collaboratori della dogana devono operare in modo che il confine doganale sia avvertito il meno possibile dall'economia e non pregiudichi la competitività delle imprese svizzere.

Il servizio civile e il Cgcf, la parte armata e in uniforme dell'AFD, hanno il compito di semplificare il più possibile il passaggio del confine, ma devono nel contempo tutelare la sicurezza e la salute dei consumatori controllando ad esempio derrate alimentari e altre merci. Con il sequestro di prodotti contraffatti, tra l'altro, proteggono la piazza economica svizzera.

Non è possibile controllare tutto. L'AFD si concentra perciò su controlli efficienti e interviene nei casi sospetti emersi dalle analisi dei rischi. Per fare ciò collabora strettamente con partner a livello nazionale e internazionale.

> WWW.EUROPA.ADMIN.CH > SCHENGEN/DUBLINO



COMPITI COMPLESSI: IL SERVIZIO CIVILE E IL CGCF SI IMPEGNANO A FAVORE DELL'ECONOMIA, DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI CITTADINI.



IL COMMERCIO ILLEGALE DI PRODOTTI CONTRAFFATTI DANNEGGIA
L'ECONOMIA SVIZZERA.

Botswana: un elefante si aggirava fiero nella savana. Ma un giorno una delle sue zampe è servita a costruire un tavolo...

Per proteggere le specie animali e vegetali a rischio di estinzione, 181 Stati hanno sottoscritto la Convenzione sul commercio CITES («Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora»). Anche la Svizzera è fra gli Stati firmatari e contribuisce a conservare animali e piante minacciate effettuando controlli nonché fornendo informazioni e chiarimenti. La collaborazione a livello internazionale si è rivelata proficua: oggi nell'Africa meridionale la popolazione di elefanti cresce annualmente del 7 per cento.

Ogni anno l'AFD segnala all'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) centinaia di violazioni delle disposizioni sulla conservazione delle specie. In uno dei casi più eclatanti degli ultimi anni, la dogana svizzera è riuscita a provare che un commerciante aveva importato illegalmente da tutto il mondo 600 oggetti tutelati dalla Convenzione.

- > WWW.CITES.ORG (IN INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLO)
- > WWW.BLV.ADMIN.CH



Il prezzo che un turista paga per un souvenir può essere esiguo, ma il commerciante dedito al traffico illegale di beni culturali ci guadagna lautamente. Alla fine però i danni prodotti a livello mondiale dalla «svendita» di questi beni sono incalcolabili.

I beni culturali sono la testimonianza identitaria di un popolo. Se vengono sottratti al loro contesto originario perdono valore per il popolo che ne viene privato, ma anche per il mondo scientifico.

Nel 2005 in Svizzera è entrata in vigore la legge sul trasferimento internazionale dei beni culturali. Essa contribuisce in modo sostanziale alla salvaguardia dell'eredità culturale dell'umanità impedendo il furto, il saccheggio nonché l'importazione ed esportazione illecite di beni culturali. Così, se vi è il sospetto di contrabbando, l'AFD interviene facendo accertamenti. Nel migliore dei casi vengono emesse sentenze penali e i beni importati illegalmente vengono restituiti al Paese di provenienza.

> UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA:

WWW.UFC.ADMIN.CH

> CONSIGLIO INTERNAZIONALE DEI MUSEI > LISTA ROSSA
DEI BENI CULTURALI MINACCIATI:

WWW.ICOM.MUSEUM (IN INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLO)

Un bene culturale per ricordo
Les souvenirs des souvenirs de vacances?



Un bene culturale per ricordo
Les souvenirs des souvenirs de vacances?





L'AFD COMBATTE LA PIRATERIA DI PRODOTTI E IN TAL MODO
PROTEGGE L'ECONOMIA.

Il Museo delle dogane svizzero illustra i compiti del servizio civile e del Cgcf con l'ausilio di strumenti interattivi e filmati plurilingue.

Il percorso espositivo non si limita all'edificio museale bensì continua nel giardino che dà sul lago. Lì si possono ammirare antichi cippi di confine provenienti da tutta la Svizzera.

Il giardino è lo spazio ideale per un picnic (vige il divieto di fare grigliate). Altri punti di ristoro consigliati sono il Grotto Descanso e il Grotto Teresa alle Cantine di Gandria, che distano 200 metri dal museo.

Il museo è interessante anche per studenti e classi. Per la preparazione della visita e l'approfondimento è disponibile il laboratorio didattico interattivo «Vieni con noi! Lara e Tim».

> WWW.ZOLLMUSEUM.CH > INFORMAZIONI PER LE SCUOLE

> GROTTO TERESA: +41 (0)91 923 58 95

> GROTTO DESCANSO: +41 (0)91 922 80 71

GROTTODESCANSO@GMAIL.COM



MOLTO PIÙ DI UN MUSEO: UNA GITA ALLE CANTINE DI GANDRIA È UN'ATTRATTIVA PER TUTTI, IN PARTICOLARE PER SCOLARESCHI E FAMIGLIE.

A scenic landscape featuring a large, deep blue lake in the foreground. In the background, a steep, forested mountain rises, its slopes covered in dense green trees. On the right side of the lake, a prominent yellow building with a white base and a dark roof stands near the water's edge. The sky is a clear, bright blue. The overall scene is peaceful and natural.

IL CONFINE C'È MA NON SI VEDE: PASSA INFATTI ATTRAVERSO IL LAGO
E IL FITTO BOSCO DIETRO AL POSTO GUARDIE DI CONFINE.

Il Museo delle dogane svizzero si trova sulla sponda sinistra del Lago di Lugano alle Cantine di Gandria, ai piedi del Monte Caprino e di fronte a Gandria e al Monte Brè. Il modo più semplice per arrivarci è in battello.

Un servizio regolare di battelli circola tra Lugano (fermate Giardino, Centrale o Paradiso) e Cantine di Gandria. Le imbarcazioni attraccano al museo (fermata Museo doganale) o alle Cantine di Gandria, da dove il museo è raggiungibile a piedi in pochi minuti. La trasferta sul lago dura circa 25 minuti.

Le passeggiate tra Lugano e Cantine di Gandria sono combinabili con un giro in battello. È consigliabile percorrere il sentiero situato sulla sponda destra del lago, che unisce Castagnola a Gandria. Da lì si prende il battello fino al museo o alle Cantine di Gandria. La passeggiata dura circa 45 minuti, la trasferta in battello 10 minuti. In alternativa si può prendere il sentiero da Arogno alle Cantine di Gandria, passando per Pugerna e Caprino, che dura tre ore e che è considerato uno dei percorsi più belli del Lago di Lugano.

> WWW.FFS.CH

> WWW.LAKELUGANO.CH

> GITE ED ESCURSIONI A PIEDI: WWW.LUGANOTURISMO.CH



CIRCA **800 000** PERSONE, 350 000 VEICOLI E 20 000 AUTO-CARRI ATTRAVERSANO IL CONFINE SVIZZERO OGNI GIORNO.

OLTRE 5000 SPECIE ANIMALI E **28 000** SPECIE VEGETALI SONO CONSIDERATE IN PERICOLO, MOLTE DI QUESTE SONO MINACCIATE DI ESTINZIONE.

OGNI ANNO CIRCA **20 000** PERSONE VISITANO IL MUSEO DELLE DOGANE SVIZZERO.

ATTUALMENTE L'AFD CONTA CIRCA **4500** COLLABORATORI

IL CONFINE SVIZZERO È LUNGO **1900** CHILOMETRI.

LA DOGANA ESEGUE **200** DISPOSTI LEGISLATIVI NON DIRETTAMENTE CORRELATI ALL'AMBITO DOGANALE, BENSÌ A CULTURA, ECONOMIA O SICUREZZA.

QUASI IL **50 %** DELLE ENTRATE DOGANALI PROVIENE DALL'IVA, SOLO IL 5 % DAI DAZI ALL'IMPORTAZIONE.

NEL 2015 SONO STATI AVVIATI OLTRE **214** PROCEDIMENTI PENALI CONTRO IL COMMERCIO ILLEGALE DI BENI CULTURALI.

25 MINUTI DURA LA TRASFERTA IN BATELLO DA LUGANO ALLE CANTINE DI GANDRIA.

OGNI ANNO L'AFD PROCURA CIRCA **21** MILIARDI DI FRANCHI ALLE CASSE DELLA CONFEDERAZIONE.

L'ENTRATA AL MUSEO COSTA **3** FRANCHI SVIZZERI.

A favore dell'economia, della sicurezza e della salute

Il servizio civile e il Cgcf lavorano 24 ore su 24 a favore dell'economia, della sicurezza e della salute dei cittadini. I loro compiti sono estremamente vari. Nei controlli essi applicano oltre 200 disposti (leggi, ordinanze, accordi ecc.) che riguardano la legislazione doganale, il diritto in materia di armi, stupefacenti, derrate alimentari, stranieri, beni culturali, protezione dei marchi, controllo di metalli preziosi, conservazione delle specie e altro ancora.

Colofone

Museo delle dogane svizzero

Layout: Sonja Studer

Testi: Sonja Studer, Schwarzschrift GmbH

Fotografie: Yannick Andrea, Mark Nolan,

archivio del Museo delle dogane svizzero,

Ente Turistico del Luganese

04.2017 3000 D3042-17/860400032



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Finanzdepartement EFD
Eidgenössische Zollverwaltung EZV



CONTATTO:
AMMINISTRAZIONE
FEDERALE DELLE DOGANE AFD
COMUNICAZIONE E MEDIA
MONBIJOUSTRASSE 40
3003 BERNA
ZOLLMUSEUM@EZV.ADMIN.CH
WWW.ZOLLMUSEUM.CH

MUSEO DELLE DOGANE SVIZZERO

IL MUSEO È APERTO OGNI
GIORNO DA APRILE A OTTOBRE,
DALLE ORE 13.30 ALLE 17.30.
INGRESSO CHF 3.–/1.50,
GRATUITO FINO A 6 ANNI
WWW.ZOLLMUSEUM.CH